

Bonate, 13 maggio del 1944 la Vergine ha scelto Adelaide

BONATE - Mentre il mondo bruciava tra le fiamme dell'odio e delle armi e la guerra sembrava non finire mai, la Madonna, Madre di unità e Regina della pace, scelse una fanciulla di Bonate, **Adelaide Roncalli**, per lanciare al mondo i suoi messaggi. Le apparve per tredici giorni, in due cicli: il primo, dal 13 al 21 maggio del 1944 e il secondo dal 28 al 31 maggio sempre dello stesso anno. La Madonna le predisse: «Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in paradiso». E le profetizzò: «In questa valle di veri dolori sarai una piccola martire». Ma Adelaide era ancora una bambina e non poteva capire il profondo significato di quelle parole.

L'INTERVENTO DI DON CORTESI - Don Luigi Cortesi, giovane e brillante professore del seminario di Bergamo, giunse alle Ghiaie nei giorni suc-

cessivi alle apparizioni. Subito si mosse con spirito indagatore. Il 22 maggio diede un ampio resoconto al Vescovo circa la vicenda di Adelaide e, dopo l'ennesima apparizione, decise di portare via dalle Ghiaie la povera bambina, dando inoltre l'ordine che nessuno l'avvicinasse senza il suo permesso. Don Cortesi diventò presto l'avvocato del diavolo, tanto che sottopose Adelaide per molto tempo a dure prove, con forti pressioni sulla psiche e sulla coscienza della bimba. Il 5 luglio del 1944, nel convento di Gandino, all'insaputa dei famigliari della piccola e del Vescovo, don Cortesi, con l'aiuto dell'amico **Ferdinando Cazzamalli** - allora occultista di successo -, eseguì una visita completa, che Adelaide nel suo diario definisce a dir poco odiosa. La visita fu fatta tra l'altro, per accertare la verginità della veggente. Infi-

ne, il 15 settembre del 1945 riuscì nel suo scopo, facendola ritrattare, e facendole scrivere di suo pugno, con l'inganno, su una pagina di quaderno: «Non è vero che ho visto la Madonna. Ho detto una bugia, perché non ho visto niente. Non ho avuto il coraggio di dire la verità, ma poi ho detto tutto a don Cortesi. Adesso però sono pentita di tante bugie». Si andò di male in peggio e per molto tempo don Cortesi continuò la sua crudele opera inquisitoria. Intanto, molte persone oneste, protestavano dal Vescovo per i trattamenti che Adelaide stava ricevendo, tanto che il Vescovo in persona, dopo essersi accertato dei fatti, finì per vietare perentoriamente a don Cortesi di avvicinare la bambina.

IL RITORNO A CASA E LE GUARIGIONI MIRACOLOSE - Ritornata in famiglia, Adelaide non poté fare a meno di riaffermare per iscritto il tutto, e il foglio della testimonianza fu firmato da sette testimoni, con tanto di presenza notarile. Intanto furono moltissime le testimonianze dei malati guariti durante e dopo le apparizioni. Molte guarigioni furono tra l'altro istantanee, perfette e naturalmente inspiegabili.

solennemente e ufficialmente, davanti ad un notaio, la veridicità delle apparizioni. Oggi, la Madonna delle Ghiaie e la vicenda delle apparizioni ad Adelaide, sono famose non solo a livello nazionale ma addirittura a livello europeo, tanto da attirare ogni giorno centinaia di pellegrini.

Luca Bassi



AI TEMPI DELLE APPARIZIONI - Adelaide Roncalli bambina





IL SASSO DI ADELAIDE - Alle Ghiaie di Bonate Sopra

tro istantanee, perfette e naturalmente inspiegabili. Tanto che la Curia istituì un ufficio apposito per le indagini di rito. Nel 1949, papa Pio XII, ricevette in udienza privata Adelaide, che gli riferì il segreto a lui riservato che la Madonna le aveva confidato il 17 maggio del 1944, in una delle sue numerose apparizioni. Perfino Padre Pio ebbe parole d'elogio per Adelaide e per la Madonna delle Ghiaie. Sembra infatti che avrebbe detto a gente bergamasca giunta da lui in pellegrinaggio: «Ma cosa venite a fare voi quaggiù, quando avete a casa vostra la Madonna?». Infine, il 20 febbraio 1989, Adelaide Roncalli decise di riaffermare



UN POSTO CHE DA' FORTI EMOZIONI - Due immagini dalle Ghiaie, dove spesso appare la Madonna

**Anche Padre Pio tra i devoti delle Ghiaie
Il santo disse ai bergamaschi a Pietrelcina
«Cosa ci fate qui? Andate dalla Madonna
Sta da voi, alle Ghiaie di Bonate Sopra»**

Madonna delle Ghiaie/2. La Santa Maria Vergine disse ad Adelaide: «Egli si farà missionario secondo il mio Sacro Cuore». E così accadde

L'incredibile profezia su Padre Candido Maffeis

BONATE - Le apparizioni della Madonna delle Ghiaie, alla piccola Adelaide, hanno scaturito moltissime polemiche e contestazioni, ma furono ovviamente difese e testimoniate da moltissima gente che, all'epoca dei fatti, si schierò apertamente con la «*bambina delle apparizioni*».

PADRE CANDIDO MAFFEIS - «Egli si farà missionario secondo il mio Sacro Cuore». Con queste parole profetiche, il 14 maggio 1944, durante la seconda apparizione, la Madonna, attraverso la piccola Adelaide, confermava a Candido, ancora tredicenne, la sua vocazione. Nel 1959 ricevette l'ordinazione sacerdotale.

ad Airuno il 22/04/1910. A 34 anni, al momento delle apparizioni alla piccola Adelaide Roncalli, era sofferente da circa 4 anni per trauma cranico chiuso ed era in gravissime condizioni. Guari improvvisamente a Ghiaie il 31 maggio 1944, ultimo giorno delle apparizioni. Producesse tutta la documentazione alla Commissione medica della Chiesa di Bergamo che la fece visitare dal professor Cazzamalli. In ringraziamento per la grazia ricevuta, volle andare a piedi da Mandello del Lario dove abitava fino alle Ghiaie di Bonate dove promise alla Madonna di farsi suora.

DON CESARE VITALI - È nato a Boltiere l'1 agosto 1891. Nel 1927

come curato, a fianco di don Locatelli, col compito di abbellire la nuova chiesa, organizzare le attività religiose e lavorare per la costruzione della canonica della parrocchia delle Ghiaie, di cui fu parroco dal 1921, fino al 25 maggio 1955, quando morì. Don Cesare Vitali tenne verso le apparizioni un contegno distaccato, una sorta di prudenza. Dopo avere osservato quei fatti, con l'animo del pastore attento e preoccupato del bene dei suoi fedeli e della Chiesa, si convinse della loro soprannaturalità. Per il suo atteggiamento favorevole alcuni sacerdoti lo fecero soffrire molto, in particolare il parroco di Presezzo, don Luigi Loca-

principale regista della farsa delle Ghiaie, il manipolatore della bambina Adelaide Roncalli, accuse smentite da documenti e lettere riservate di Don Cesare Vitali.

DON FELICE MURACHELLI - Felice Muracchelli nacque a Cemmo il 18 novembre 1912. Nel 1944 fu testimone diretto delle apparizioni delle Ghiaie di Bonate, dove conobbe e divenne guida spirituale di Candido Maffeis. Fu presente a Ghiaie di Bonate il 30 e 31 maggio 1944 e dal 13 luglio al 17 agosto 1944. Scrisse un diario dettagliato di quelle giornate memorabili. In seguito, mantenne un continuo e segreto contatto epistolare con il parroco di Ghia-

mente su quanto apprendeva sui fatti di Ghiaie di Bonate.

ACHILLE BALLINI - Achille Ballini nacque a Boltiere il 22 gennaio 1907 e morì l'11 febbraio 1973. Fu colui che difese a viso aperto la Madonna di Ghiaie, e si adoperò in ogni modo per far emergere la verità e sconfiggere gli oppositori. Nel decennio delle Apparizioni, ebbe la forza e il coraggio di scrivere il libro verità «Una fosca congiura contro la storia» che suscitò non poco scalpore, tanto che la Curia di Bergamo rapidamente lo censurò. Ballini fu intralciato e perseguitato a lungo dai suoi oppositori a tanto da etichettarlo come traditore da scomunicare.

tutti i modi di dimostrare la verità delle sue azioni.
lu.ba.



Ennesimo miracolo alle Ghiaie

«La Madonna ha fatto restare incinta una mia amica»



Che cosa ha di speciale la Bergamasca? Nemmeno a Pietrelcina succedono tanti miracoli, neppure a Medjugorje. Qui da noi nel giro di un anno la Madonna è apparsa ai fedeli orobici la bellezza di quarantasette volte, compiendo qualcosa come ventisei prodigi. E' arrivata nella zona dell'Isola, in Val Cavallina, nei paesi del Sebino e ha fatto qualche capatina anche in città. Sempre uguale a se stessa, bellissima, di corsa nel suo cielo, con un mantello azzurro, capace di infondere ai fedeli

un'innaturale serenità. E' difficile capire il motivo di queste continue visite qui da noi. Ma ci proviamo. Forse la spiegazione va cercata in quel misto di straordinaria fede e immensa speranza propria del popolo orobico, che a differenza di tanti altri italiani non vacilla nelle questioni di fede. Può essere indeciso su chi votare alle prossime elezioni, può non conoscere l'attrice che va per la maggiore, può non aver ascoltato la canzone in testa alla hit parade, ma non dimentica Maria Vergine, la

sua immensa bontà, il suo messaggio di pace. Che dà gioia anche a noi che scriviamo ogni settimana le sue imprese. Oggi, cari lettori, vi regaliamo due pagine sulle apparizioni della Madonna delle Ghiaie, forse il luogo preferito dalla madre di Gesù Cristo. Leggetele con attenzione, la risoluzione del mistero dei ripetuti soggiorni terreni di Maria nella Bergamasca sta proprio tra le parole, che sberlucicano di sano cattolicesimo, dei devoti bergamaschi.

Matteo Bonfanti

L'APPARIZIONE DEL 18 MARZO DEL 2007

**Adriana Giustini: «Decisi di fermarmi in quel posto tanto chiaccherato mentre pregavo guardai in cielo, verso il sole e vidi un arcobaleno
Qualche secondo dopo in modo lento e regolare, apparve la figura chiarissima della Madonna, di Gesù Bambino e di qualche angelo»**

BONATE - La Madonna delle Ghiaie continua ad apparire ai credenti e non solo. Moltissime sono le testimonianze di fedeli, devoti alla Santa Vergine della famiglia, che ogni anno vengono raccolte. Ma il 18 marzo del 2007, la madre di Gesù ha deciso di apparire anche ad una signora che di fede non ne aveva tanta. Fino a quel momento. Infatti **Adriana Giustini**, che fino ad allora la preghiera la affrontava con leggerezza, come capita a molti, la Madonna delle Ghiaie l'ha vista apparire davanti ai suoi occhi insieme ad altri 150 fedeli giunti in pellegrinaggio nel paesino di Bonate. «Passavo di lì per caso, avevo infatti accompagnato mio marito sul posto di lavoro, nelle vicinanze. Era un periodo in cui ero abbastanza sotto pressione, per problemi personali. Decisi così di fermarmi in quel posto tanto chiaccherato. Mentre pregavo - continua la signora Adriana - guardai in cielo, verso il sole. Vidi un arcobaleno e qualche secondo dopo, in modo lento e regolare, apparve la figura chiarissima della Madonna, di Gesù Bambino e di qualche angelo»



Ai lettori. La prossima puntata sarà a Sotto il Monte

A casa di Papa Giovanni XXIII e delle sue straordinarie profezie

Ringraziando, come al solito, i nostri affezionati lettori per la grande e fedele attenzione che ogni sabato riservano alla nostra amata redazione Miracoli, cogliamo l'occasione per invitarvi a continuare a scrivere lettere, fax ed e-mail al nostro indirizzo miracoli@ilgiornalebg.it. Riportiamo i titoli delle nostre inchieste arretrate, che potete richiedere telefonando dal lunedì al venerdì mattina allo 035-678808 (chiedere di San Filippo, il nome non è né a caso né un caso). Ecco le nostre inchieste passate: l'esorcista padre Amorth e gli indemoniati nella Bergamasca; le sante apparizioni della Madonna a Lovere; Maria Rosa Busi che parla coi morti; Samuele guarito grazie a Caterina Cittadini; frà Elia e le stimmate del padre Pio del nuovo millennio; primo miracolo a Lovere: donna guarita dalla psoriasi; lettera di un ateo comunista che vede di continuo la Madonna; il mago Gerry ogni giorno salva decine di persone; padre Pio e la sua...



posto tanto chiacchiato. Mentre pregavo, mentre pregavo, ignora Adriana - guardai in cielo, verso il sole. Vidi un arcobaleno e qualche secondo dopo, in modo lento e regolare, apparve la figura chiarissima della Madonna, di Gesù Bambino e di qualche angelo». Cosa ha pensato in quel momento? «Quando ho visto la scena faticavo a crederci, poi non ho potuto fare a meno di pensare che Dio esiste davvero. Fino ad allora la mia fede era abbastanza superficiale. Pregavo spesso, ma non lo facevo con la convinzione con cui lo faccio ora. Da quel giorno infatti sono diventata molto credente, non salto mai la messa domenicale e tutti i giorni faccio un breve pellegrinaggio alle Ghiaie di Bonate». E' successo altro dopo quella visione? «Certo. Ho cominciato a credere fermamente nei miracoli e nella Madonna delle Ghiaie, tanto che una mia amica, che non riusciva a rimanere incinta - ci provava da oltre 4 anni senza successo -, ha chiesto il mio aiuto. Non ho potuto fare a meno di portarla alla cappella delle Ghiaie a pregare. Un mese dopo aspettava un bimbo. Voglio gridare al mondo quello che visto e quello che è successo alla mia amica, perché è giusto che tutti sappiano. Infatti ringrazio te e il tuo giornale per il lavoro che fate. Che Dio vi benedica».

Luca Bassi



SANTA - La Madonna

tera di un ateo comunista che vede la Madonna; il mago Gerry ogni giorno salva decine di persone; padre Pio e la sua conservazione miracolosa; Crespi d'Adda regno delle Bestie di Satana. Sabato prossimo, la redazione miracoli, vi riserva una puntata sul Papa bergamasco Giovanni XXIII e sulle sue sante profezie, fin'ora tutte "miracolosamente" avvenute.

lu.ba

Miracoli alle Ghiaie/2. Egidio Isacchi: «Solo grazie alla Vergine»

Paralizzato. Cammina

BONATE - La Madonna delle Ghiaie continua a regalare miracoli ai suoi devoti, anche a distanza di 64 anni dalle incredibili apparizioni di Ade-

laide. Egidio Isacchi ha 76 anni, è nato e cresciuto alle Ghiaie di Bonate e da sempre è devoto alla Madonna del suo paese. «Nel lontano '44 avevo solo 12 anni ma ricordo benissimo tutto. Durante una delle apparizioni ero posizionato esattamente in parte ad Adelaide, che era appena salita sulla pietra, e ricordo che la ragazzina andava in trance, sembrava quasi che uscisse dal suo corpo. Intanto - continua il signor Egidio - il dottor Lollo eseguiva analisi su di lei, le infilava aghi nelle guance senza darle il minimo fastidio». Lei ha da subito creduto a quanto diceva Adelaide? «Certo, qua in paese nessuno affermava il contrario. Anche se altra gente estranea si ostinava a dire che erano tutte stupidaggini. Avrà già capito che sto parlando di don Cortesi, che tanto male ha fatto alla piccola. Ma devo dire

no vedere Adelaide all'opera. Si parla anche di 30mila persone. Pensi che quando tornavo a casa la sera, la trovavo affollata di pellegrini che volevano un tetto per la notte».

Anni e anni di devozione, che la Madonna ha voluto ripagare al signor Egidio. Infatti, il 24 luglio del 2006, Egidio Isacchi sta percorrendo con la sua auto, in compagnia della moglie, la superstrada che costeggia Bonate. Un camion non vede la sua auto e la travolge. La moglie muore sul colpo, il signor Egidio, invece, viene portato in ospedale in gravi condizioni. Guarirà, ma secondo i medici, i suoi arti inferiori resteranno paralizzati. Ma qualche tempo dopo, in modo a dir poco inspiegabile, le gambe del signor Egidio riprendono a funzionare. Ora, vanno che è una meraviglia, anche se aiutate da un bastone. «Preferisco non consi-

